

CHUBB®

Protezione in tempi di conflitto: assicuriamo la tua attività contro i disordini civili

Assicurazione contro i disordini civili



IHS Markit®

Kennedys

Autori



Piers Gregory
Head of Terrorism & Political Violence
Chubb Overseas General

Piers lavora in Chubb da quasi 12 anni e ha al suo attivo un'esperienza ventennale nei mercati del rischio politico e della violenza politica. È membro del Chartered Insurance Institute (CII). Tra le sue responsabilità principali vi sono la gestione della strategia complessiva, lo sviluppo del prodotto, l'implementazione e la performance della linea di prodotti nella rete internazionale di Chubb, inclusi i mercati retail e wholesale.



Kevin Smith
Vice President Claims for Chubb Overseas General

Kevin Smith è Vice President Claims per Chubb Overseas General e vanta al suo attivo 20 anni di esperienza nella gestione di sinistri complessi e di ampia portata nel ramo Property. È membro del Chartered Insurance Institute (CII). In Chubb fa parte di un team centrale che coordina i sinistri nel ramo Property e casualty a livello mondiale. Kevin si occupa della gestione dei sinistri da catastrofi, anche di origine non naturale, nella divisione COG dal 2018. Le sue competenze principali vertono intorno alla gestione di eventi connessi a terremoti, uragani e grandine e altre catastrofi di origine atmosferica ma anche non naturale, come i disordini civili.



Patrick Foss
Partner, Kennedys

Patrick è socio presso l'ufficio londinese di Kennedys e ha più di 30 anni di esperienza, specializzandosi nel settore del diritto assicurativo. Si occupa essenzialmente di coperture e controversie nell'ambito della violenza politica/del terrorismo, dei trasporti, dell'energy offshore e onshore, del credito commerciale e del rischio politico. Patrick ha gestito sinistri in ambito di violenza politica/rischio politico per compagnie di assicurazione in diverse giurisdizioni, tra cui Stati Uniti, Hong Kong, Libia, Algeria, Siria, Thailandia, Bahrein, India, Pakistan, Kenya, Nepal, Etiopia e Mozambico, ed è stato co-autore delle prime tre edizioni di Good Faith and Insurance Contracts (edito da Informa).



Jonathan Embling
Associate, Kennedys (Foreign Qualified Lawyer - New Zealand)

Jonathan è collaboratore presso l'ufficio londinese di Kennedys. Ha conseguito l'abilitazione alla pratica in Nuova Zelanda nel 2015. Ha esperienza nella fornitura di consulenze su controversie e coperture a compagnie di assicurazione e riassicurazione nell'ambito di sinistri complessi e multi-giurisdizionali in diversi rami di attività, tra cui Property, energy offshore e onshore e violenza politica/terrorismo. Prima di entrare in Kennedys nel 2019, Jonathan era Senior Solicitor nella divisione Litigation and Dispute Resolution di uno dei maggiori studi legali neozelandesi.

Protezione in tempi di conflitto:
assicuriamo la tua attività contro i disordini civili

Sommario

Introduzione	04
In diverse parti del mondo si moltiplicano i disordini civili. La gestione del rischio e un'adeguata copertura assicurativa aiutano le società ad affrontare questi tempi burrascosi	
Tempi di conflitto	05
I disordini civili sono ormai all'ordine del giorno in molti Paesi, il che spinge molte compagnie assicurative a escluderli dalle tradizionali coperture Property e Casualty	
Evoluzione dello spettro dei rischi connessi alla violenza politica	09
La natura delle proteste può variare da un Paese all'altro, andando a compromettere l'efficacia dei programmi assicurativi	
Comprendere a fondo l'assicurazione SRCC	14
Colmando un vuoto nel mercato, gli assicuratori specializzati sono diventati l'opzione più interessante nell'offerta di protezione contro i rischi politici	
Cosa complica i sinistri SRCC?	17
Attraverso un esempio, illustriamo in che modo la complessità dei sinistri SRCC può creare controversie tra aziende e assicuratori	
Prevedere il contesto di rischio futuro	20
Non vi è alcun motivo per credere che le aziende avranno tregua dai disordini civili e politici nell'immediato futuro	
Azioni aziendali chiave per mitigare il rischio	22
L'informazione, la prevenzione e un programma assicurativo ben congegnato aiutano le imprese ad affrontare questi tempi di incertezza	
Riepilogo	23

Introduzione

Alla luce degli sconvolgimenti politici e sociali che imperversano in gran parte del mondo, le aziende multinazionali si trovano a fare i conti con un crescente rischio di scioperi, sommosse e tumulti popolari.

Per prepararsi ai potenziali danni e alle interruzioni derivanti dai disordini civili, i risk manager devono poter contare su programmi assicurativi su misura, capaci di proteggere i loro bilanci e le attività internazionali.

Per una corretta pianificazione di tali rischi, occorre innanzitutto capire quali programmi assicurativi possono fornire la copertura più adatta. Tradizionalmente, i danni materiali derivanti da proteste di ordine politico erano coperti da specifiche polizze per violenza politica oppure da polizze Property standard.

Per molto tempo, le compagnie assicurative hanno offerto protezione contro scioperi, sommosse e tumulti popolari (SRCC: Strikes, Riots and Civil Commotion) senza costi aggiuntivi. Tuttavia, questa pratica sta diventando meno comune alla luce del peggioramento del contesto di rischio, ragion per cui gli assicuratori del ramo Property hanno iniziato a escludere dalle loro polizze gli eventi connessi ai disordini civili.

Negli ultimi due anni i sinistri SRCC sono diventati più frequenti, con perdite più onerose e concentrate. I recenti eventi in Sudafrica hanno riportato la questione sotto i riflettori, rendendo evidente agli occhi del mondo che i disordini civili su larga scala possono capitare, tanto quanto una causa penale delicata o un esito elettorale impopolare. Oggi più che mai, occorre maggiore

chiarezza e trasparenza rispetto alle polizze assicurative che coprono i danni derivanti da disordini civili e insurrezioni politiche, così da poter garantire la copertura e la sicurezza che i clienti esigono.

È altresì fondamentale che le aziende comprendano i limiti e le esclusioni eventualmente applicabili alla copertura per danni SRCC, così come le esposizioni a rischi specifici durante episodi di disordini civili capaci di ripercuotersi sulla loro attività.

In un contesto talmente complesso e dinamico, questo report si prefigge innanzitutto di aprire un dialogo, ormai imprescindibile, con i risk manager per fare chiarezza sulle loro esigenze di protezione in ambito SRCC e capire come soddisfarle. Miriamo a garantire la massima trasparenza sulla copertura e, ove richiesto, offrire ai clienti polizze su misura.

Analizzeremo una serie di casi studio per illustrare il mutevole ecosistema del rischio, discuteremo dell'impatto che esso sta avendo sul mercato assicurativo e suggeriremo alcuni metodi efficaci per proteggere la propria azienda.

L'obiettivo è quello di ridurre l'incertezza, mitigare il rischio di contestazione dei sinistri e garantire la protezione dei tuoi beni attraverso polizze SRCC chiare e semplici.

**Protezione in tempi di conflitto:
assicuriamo la tua attività contro i disordini civili**

Tempi di conflitto

In un'epoca di agitazioni, l'assicurazione contro i rischi è più che mai irta di insidie e al contempo imprescindibile.

È raro che i giornali non riferiscano di disordini civili in Europa, nelle Americhe o in Asia. Di conseguenza, abbiamo tutti avuto modo di vedere come proteste o dimostrazioni isolate e altri eventi SRCC possono facilmente degenerare in periodi di tensione prolungati.

Le cause e le conseguenze di tali eventi sono diverse e hanno posto i riflettori sulla spinosa questione della copertura assicurativa.

I seguenti casi studio illustrano l'impatto di tali episodi sui sinistri.

Proteste contro il governo ed eventi di ordine pubblico, Hong Kong (2019-2020)

Le manifestazioni per le strade di Hong Kong sono nate in risposta a una proposta di legge ("Fugitive Offenders Amendment") che avrebbe consentito l'estradizione di presunti

latitanti nella Cina continentale, ma sono presto sfociate in una protesta incentrata sulla riforma politica nel territorio autonomo.

I disordini, cominciati il 15 marzo 2019, sono degenerati nelle settimane successive in scontri tra manifestanti e oppositori, nell'assalto alla sede del Consiglio legislativo (LegCo) di Hong Kong¹ da parte di attivisti antigovernativi e nell'occupazione di due università ad opera di studenti, poi attaccati dalla polizia. I disordini hanno causato la morte di due manifestanti e di alcuni passanti².

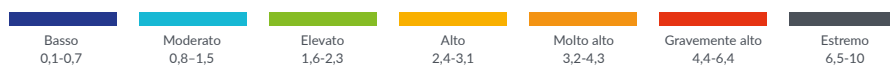
Il dilagare delle proteste ha avuto pesanti ripercussioni su settori come il turismo e il commercio al dettaglio. Le tensioni sono riemerse a maggio 2020 dopo la decisione del governo centrale della RPC di promulgare una legge sulla "sicurezza nazionale" per Hong Kong³.



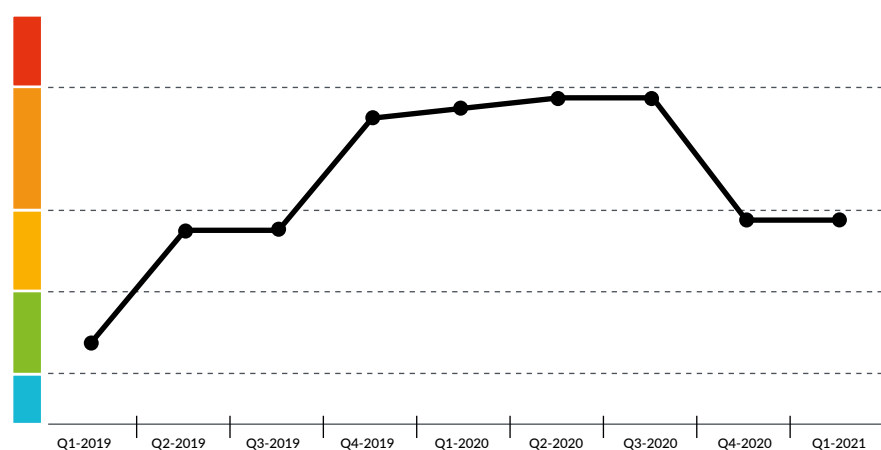
Protezione in tempi di conflitto: assicuriamo la tua attività contro i disordini civili

Rating del rischio connesso a proteste e sommosse

Il rischio viene valutato su una scala da 0,1 a 10. La scala è logaritmica, con intervalli dello 0,1. Questo intervallo è suddiviso in sette fasce, da rischio basso a estremo

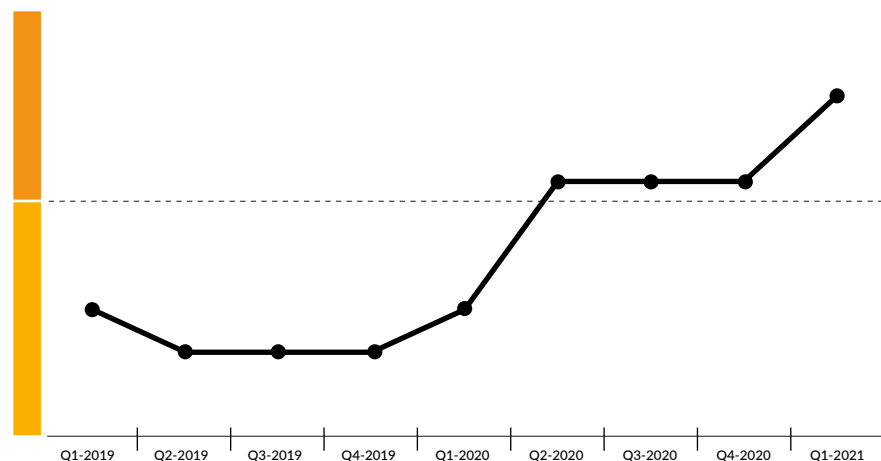


Regione amministrativa speciale di Hong Kong, T1 2019 - T1 2021



IHS Markit 2021

Francia, T1 2019 - T1 2021



IHS Markit 2021

Danni causati dalle proteste dei gilet gialli

- Settore del turismo (incl. alberghi e ristoranti): 850 mln di EUR
- Settore dei trasporti: 600-800 mln di EUR
- Centri commerciali: 2 mld di EUR
- Settore assicurativo: 217 mln di EUR

French parliamentary report, 2019

Impatto: Essendo altamente politicizzate, le proteste sono state associate a qualcosa di diverso dalle sommosse o dai tumulti popolari tradizionali.

Dopo la paralisi delle attività economiche causata dai manifestanti e gli scontri con la polizia, le aziende hanno tentato di invocare le clausole sul terrorismo nelle loro polizze Property.

Tuttavia, a prescindere dalla definizione ampia di terrorismo spesso utilizzata in tali polizze, potrebbe sembrare un controsenso considerare questi episodi come atti "terroristici" nell'accezione generalmente diffusa di questo termine.

Gilet gialli, Francia (2018-2019)

Il movimento dei gilet gialli (gilets jaunes) in Francia è nato come protesta sui social media a maggio 2018, in seguito a un forte aumento delle tasse sul gasolio. Nell'arco di pochi mesi la situazione si è aggravata fino a scaturire in manifestazioni in strada, con un tragico bilancio di vite umane.

A Parigi e in altri luoghi si sono verificati violenti scontri e nei 18 mesi successivi sono stati organizzati cortei praticamente tutti i fine settimana. I partecipanti hanno manifestato contro le misure di austerità annunciate dal governo, invocando una serie di riforme politiche⁴.

Impatto: A Parigi, diverse imprese hanno riportato notevoli danni materiali alle loro proprietà e in alcuni casi la conseguente inagibilità delle strutture danneggiate si è tradotta in mancati profitti. I manifestanti hanno deliberatamente preso di mira alcune tipologie di organizzazioni nell'intento di influenzare le politiche del governo.

La prospettiva di disordini civili prolungati mossi da ragioni politiche e il rischio politico sottostante hanno avuto ripercussioni dirette sulle polizze assicurative e sulla loro costruzione.

**Protezione in tempi di conflitto:
assicuriamo la tua attività contro i disordini civili**

Proteste sociali, Cile (2019-2020)

Il Cile è uno dei Paesi più ricchi e stabili dell'America Latina, ma nel 2019 le manifestazioni studentesche contro il rincaro dei mezzi pubblici si sono trasformate in proteste su scala nazionale contro le disuguaglianze sociali e si sono protratte per diversi mesi.

Nel corso delle dimostrazioni, più di 33 persone sono rimaste uccise e più di 3.000 sono rimaste ferite⁵. Le perdite economiche hanno raggiunto 4 miliardi di dollari⁶.

Le proteste hanno avuto una forte connotazione politica e hanno dato adito a un acceso dibattito tra contraenti e compagnie di assicurazione sulla classificazione delle agitazioni. Sono emersi disaccordi sul fatto che i danni dovessero rientrare nelle polizze assicurative Property o in quelle per violenza politica.

Impatto: Le manifestazioni sono iniziate il 18 ottobre 2019 a Santiago, per poi dilagare velocemente in altre aree del Paese, perturbando vari settori di attività importanti. L'evoluzione dei disordini ha sollevato dubbi su come inquadrare i danni e sulla necessità di applicare limitazioni geografiche. La situazione è apparsa ulteriormente complicata dalla difficoltà nel determinare se gli eventi che hanno provocato i danni fossero mossi da motivazioni politiche.

In passato, la copertura SRCC era comunemente inclusa nelle polizze assicurative cilene, ma oggi alcune delle definizioni classiche di copertura sono in corso di reinterpretazione e rielaborazione in risposta a tali episodi.

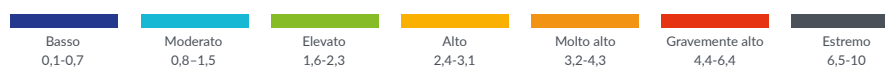
Proteste del movimento Black Lives Matter, Stati Uniti (2020)

Il movimento Black Lives Matter (BLM) ha preso slancio negli Stati Uniti dopo la diffusione delle immagini della morte di George Floyd, un uomo afroamericano ucciso da un poliziotto di Minneapolis a maggio 2020.

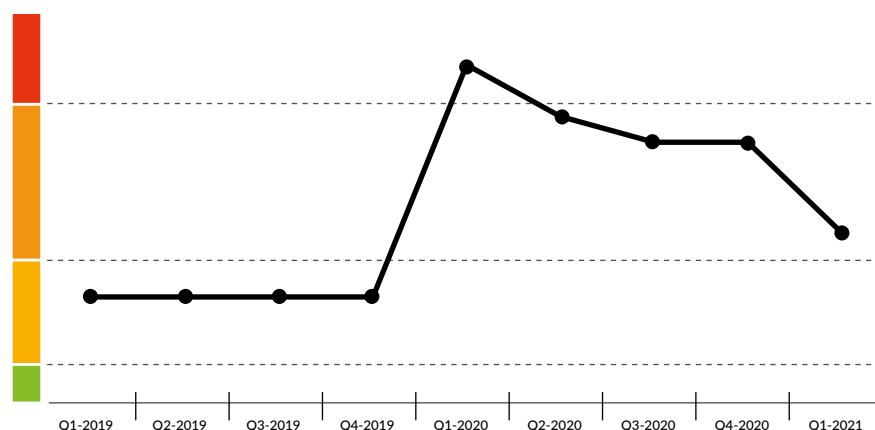


Rating del rischio connesso a proteste e sommosse

Il rischio viene valutato su una scala da 0,1 a 10. La scala è logaritmica, con intervalli dello 0,1. Questo intervallo è suddiviso in sette fasce, da rischio basso a estremo



Cile T1 2019 - T1 2021



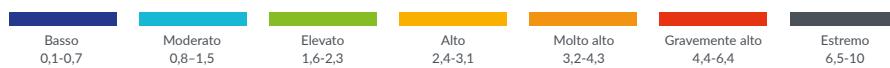
IHS Markit 2021

Protezione in tempi di conflitto: assicuriamo la tua attività contro i disordini civili

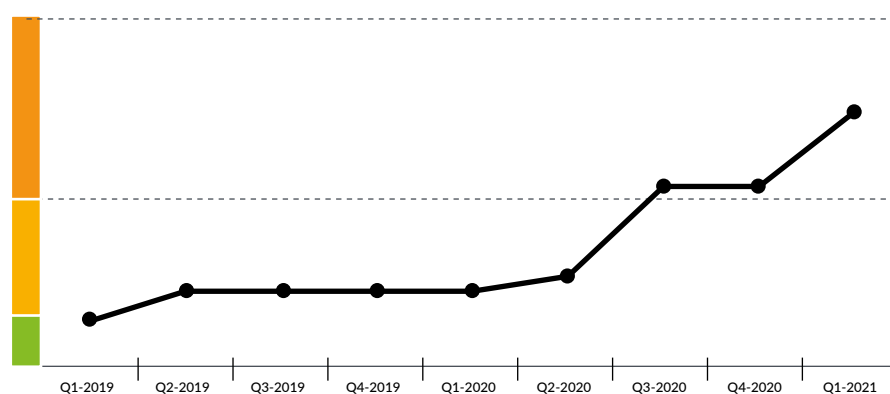
Rating del rischio connesso a proteste e sommosse

Il rischio viene valutato su una scala da 0,1 a 10. La scala è logaritmica, con intervalli dello 0,1.

Questo intervallo è suddiviso in sette fasce, da rischio basso a estremo



United States Q1 2019 - Q1 2021



IHS Markit 2021

L'uccisione di George Floyd è stata ripresa con il cellulare da una passante, per poi essere condivisa quasi immediatamente con milioni di persone sui social media. L'episodio ha innescato una serie di manifestazioni e, nei mesi successivi, più di 26 milioni di statunitensi sono scesi in strada per protestare contro la brutalità della polizia e la discriminazione razziale⁷. In molti casi le dimostrazioni sono degenerare in atti di violenza e saccheggio, causando danni materiali per un totale complessivo di oltre 2 miliardi di dollari, stando ai dati dello US Property Claims Service.

Impatto: Le polizze Property tradizionali sono state messe alla prova, in quanto sono sorte domande sulle cause dirette e sulle motivazioni sottostanti dei partecipanti alle proteste.

Protraendosi per diversi mesi e in 20 Stati, i disordini hanno messo in discussione i confini dell'assicurazione Property, spostando l'attenzione sull'esigenza di una terminologia precisa

che definisca quali rischi sono coperti e quali sono esclusi da una polizza.

Come è emerso dalle proteste connesse al movimento BLM, un'azienda che ha subito dei danni avrebbe potuto beneficiare dell'inclusione della copertura SRCC standard nell'ambito della propria polizza Property ma, con tutta probabilità, un'estensione per violenza politica avrebbe permesso di coprire tutti i danni derivanti dai disordini.

Principali conclusioni

- Gli eventi legati ai disordini civili sono eterogenei per natura e motivazioni, inoltre possono dilagare molto rapidamente per la risonanza data loro dai social media
- Diverse domande sulla natura e sulla portata di determinati eventi, così come sulle cause dei danni economici sofferti nel corso di episodi di questo tipo, possono avere ripercussioni sui sinistri
- Può esservi incertezza sul fatto che i danni SRCC siano effettivamente coperti dalle polizze Property, in quanto possono essere applicate alcune esclusioni
- È probabile che le polizze SRCC standalone e le estensioni di copertura per violenza politica possano garantire una protezione più completa



Evoluzione dello spettro dei rischi connessi alla violenza politica

Per molte aziende, la recente escalation dei disordini civili di grave entità si traduce in un'impennata dei livelli di rischio in un contesto operativo mutevole

Con l'incremento in frequenza e portata degli episodi di malcontento popolare, a cui si uniscono la sovrapposizione e l'aggravarsi delle minacce col passare del tempo, non sorprende che la definizione stessa di tali minacce sia in evoluzione.

In questa sezione illustriamo perché lo spettro dei rischi connessi alla violenza politica potrebbe non essere definito in misura esaustiva e in che modo tale spettro sia stato ampliato e alterato dalle recenti tendenze di rischio, rendendo sempre più labili i confini tra termini e definizioni diverse.

Proteste in Thailandia (2010)

Una serie di proteste politiche organizzate dal Fronte Unito per la Democrazia contro la Dittatura (UDD) chiedeva al Primo Ministro Abhisit Vejjajiva di sciogliere il Parlamento e indire elezioni anticipate rispetto a quelle previste per il 2012.

Ne è seguito uno scontro prolungato e violento tra protestanti e militari, che ha provocato danni consistenti a edifici commerciali, con un costo notevole per il settore riassicurativo⁸.

Benché siano passati 10 anni dalla crisi, alcune delle sfide emerse all'epoca si fanno sentire ancora oggi nel settore assicurativo.

Storicamente non vi è mai stato un vero e proprio consenso su cosa rientri nel termine "terrorismo" ai sensi delle polizze assicurative in Thailandia. In seguito alle agitazioni del 2010, il mercato assicurativo si è trovato a fare i conti con la difficoltà di stabilire se i danni materiali di ampia portata fossero causati da "atti terroristici" (come dichiarato all'epoca dal governo) e fossero quindi esclusi dalla copertura offerta dalle normali polizze "All Risks".

Tali polizze "All Risks", approvate dall'autorità di regolamentazione locale (e comunemente diffuse in gran parte delle giurisdizioni), fornivano copertura contro perdite economiche e danni materiali, a condizione che tali danni non rientrassero in esclusioni specifiche, tra cui danni provocati da atti di "terrorismo" o "tumulti popolari che assumano le proporzioni di o che siano equiparabili a insurrezioni", solitamente senza definire tali rischi. Un numero relativamente ridotto di imprese

Protezione in tempi di conflitto: assicuriamo la tua attività contro i disordini civili

aveva inserito la copertura per terrorismo e violenza politica, sotto forma di polizze standalone o tramite estensione di garanzia.

Il problema centrale, quindi, era quello di stabilire se i presunti danni fossero stati causati da atti di "terrorismo" o "tumulti popolari" con ulteriori difficoltà derivanti dall'assenza di definizioni nelle polizze o di precedenti giuridici in Thailandia. La situazione si è tradotta in giudizi ed esiti divergenti per assicurati e assicuratori.

Definire i rischi connessi al terrorismo e ai disordini civili

La percezione di ciò che rientra nel concetto di "terrorismo" è stata influenzata dall'11 settembre e dalla comparsa di pool sponsorizzati dal governo, creati per colmare il vuoto di capacità che si era originato. In genere questi pool rispondono solo ad attacchi di portata catastrofica e su larga scala, perpetrati da soggetti che agiscono per conto di un'organizzazione terroristica riconosciuta.

Per la loro stessa natura, i disordini civili possono essere difficili da inquadrare, il che si traduce in notevoli difficoltà sotto il profilo probatorio. Ciò è particolarmente vero quando i soggetti o i gruppi che provocano i danni materiali non rivendicano la responsabilità e quando le loro motivazioni non sono chiarite con esattezza.

Benché le ragioni di carattere politico possano essere pertinenti, spesso la linea di demarcazione tra motivazioni politiche ed economiche può essere indistinta (ad esempio quando problemi economici si traducono in azioni politiche). Inoltre, i partecipanti a un particolare episodio in un luogo specifico possono essere mossi da ragioni e intenzioni ampiamente divergenti.

Comprovare gli atti di terrorismo e i disordini civili

Molto spesso le compagnie di assicurazione sono ostacolate dalla

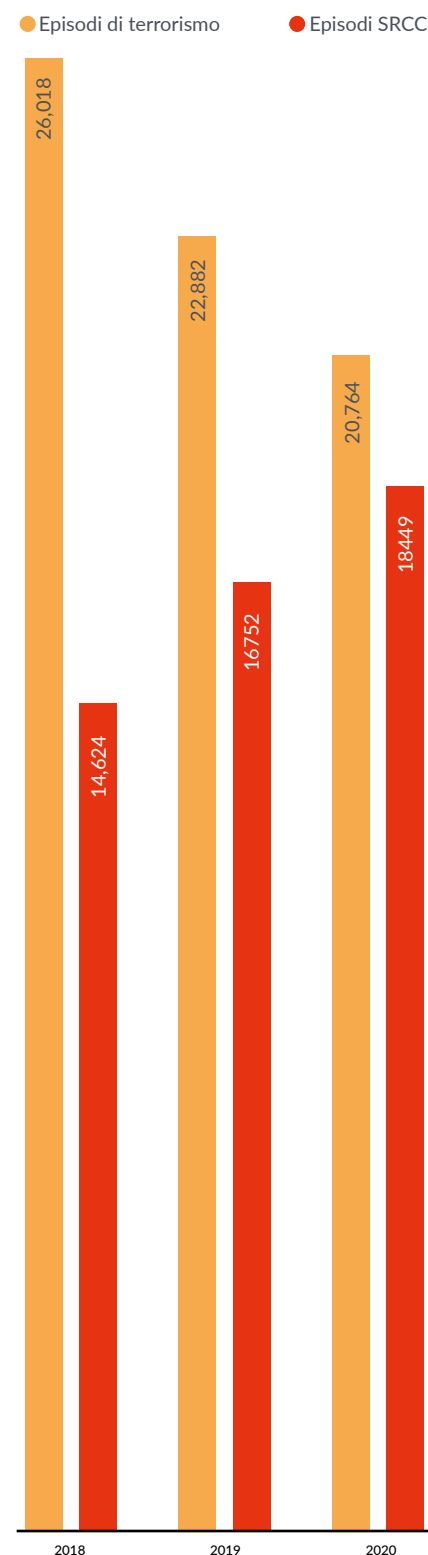
difficoltà nell'ottenere prove tangibili affidabili. A volte le notizie dei giornali non riportano in maniera esaustiva le motivazioni sottostanti dei soggetti coinvolti nei disordini, senza contare che in genere utilizzano un lessico generico e non la terminologia solitamente impiegata nei contratti assicurativi. Bisogna inoltre considerare che i social media e persino le dichiarazioni ufficiali delle autorità possono essere di parte o influenzate da interessi personali.

Dimostrare che un rischio si è materializzato in senso generale è una cosa, mentre stabilire un nesso di causalità per un sinistro specifico può essere tutt'altra cosa. Spesso i vincoli geografici assumono un'importanza cruciale. Ad esempio, stabilire il sussistere di un determinato rischio è relativamente semplice, ma collegare tale rischio a un evento all'estremità opposta del Paese può essere molto più complesso.

Inoltre, molte esclusioni standard per terrorismo e guerra prevedono clausole di "inversione dell'onere della prova", la cui intenzione è proprio quella di spostare sull'assicurato l'onere di fornire le prove necessarie per confutare l'applicabilità di un'esclusione, benché alcune giurisdizioni non riconoscano la validità di tali clausole.

Un'altra fonte di complessità deriva dall'assenza di un'adeguata progettazione delle polizze. Storicamente, la copertura Property "All Risks" standard e quella per violenza politica sono affidate a linee assicurative distinte. In Thailandia, accanto al dibattito nato sul tema della classificazione dei rischi e della causalità, altre discussioni si sono concentrate sul contributo derivante da accavallamenti della costruzione delle polizze. I fruitori di assicurazioni si sono ritrovati con una doppia copertura o, nel peggiore dei casi, privi di copertura.

La frequenza degli episodi SRCC nel mondo è in aumento



IHS Markit 2021

Protezione in tempi di conflitto: assicuriamo la tua attività contro i disordini civili

Vi sono analogie tra le difficoltà legali riscontrate in Thailandia e gli eventi che hanno interessato il mondo arabo nel 2011, ma anche altri episodi di disordini civili che arrivano fino ad oggi.

L'assicurazione per terrorismo era inadatta per gli assicurati che hanno subito danni materiali durante la Primavera araba, poiché i tumulti popolari e i rischi quali insurrezioni, rivolte e rivoluzioni erano esclusi secondo la definizione standard di terrorismo.

Restare aggiornati sull'evoluzione dello spettro dei rischi

In genere la copertura per terrorismo standard include attacchi terroristici furtivi e isolati, non disordini civili in strada. Le polizze Property "All Risks" standard, d'altro canto, escludono terrorismo, sollevazioni, rivolte e rivoluzioni, guerre civili, conflitti armati e tumulti popolari che assumano le proporzioni di o siano equiparabili a insurrezioni.

In molti casi, gli episodi osservati sono riconducibili essenzialmente a cambi di regime spesso preceduti da disordini violenti e su larga scala a livello nazionale. Ciò significa che spesso i clienti sono stati lasciati senza un livello di copertura adeguato, mentre gli eventi si dipanavano nel tempo.

Riflettendo su altri eventi più recenti, come quelli che hanno interessato il Cile e Hong Kong, ma anche il recentissimo movimento BLM negli Stati Uniti, possiamo osservare come i sinistri correlati abbiano contorni molto sfumati e i problemi riscontrati in Thailandia siano ancora presenti. Per i risk manager e i dirigenti d'impresa è quindi cruciale essere consapevoli di come gli eventi e le circostanze possono evolvere nel tempo, potenzialmente attivando coperture assicurative diverse.

Approfondimento legale - Definizioni di terrorismo

La sezione 1 del Terrorism Act 2000 del Regno Unito definisce come "terrorismo" l'uso o la minaccia di azioni tese a influenzare il governo (o un'organizzazione internazionale governativa) o a intimidire la popolazione o una parte di essa, dove l'uso o la minaccia hanno lo scopo di portare avanti una causa politica, religiosa, razziale o ideologica. La cosiddetta "azione" deve comportare una notevole violenza nei confronti di persone o beni, ovvero mettere a repentaglio l'incolumità delle persone o creare un grave rischio per la salute o la sicurezza della popolazione.

In genere le definizioni di "terrorismo" contenute nelle polizze assicurative sono coerenti con quella della sezione 1 della Legge inglese. Tali definizioni sono figlie dell'11 settembre e sono state pensate per essere sufficientemente ampie da includere le minacce terroristiche

emergenti, ma l'enfasi è stata posta su attacchi isolati sulla falsa riga di quelli del 2001. Tuttavia, il contenuto della definizione di "terrorismo" nella sezione 1 e in molte polizze assicurative può applicarsi potenzialmente alle azioni violente perpetrate per sostenere le cause menzionate nei casi studio discussi nel presente documento. Proprio per questo le definizioni si focalizzano su "atti di terrorismo" e non su "atti di terroristi".

Possiamo senza dubbio ipotizzare che la definizione di "terrorismo" nelle polizze assicurative potrebbe dover cambiare ed evolvere, alla luce delle ripercussioni politiche e sociali derivanti dal fatto di considerare "atti di terrorismo" azioni violente perpetrate con il chiaro intento di sostenere cause altrimenti legittime. Tuttavia, distinguere tra chi è mosso da una causa ideologica e chi non lo è resta una grossa sfida.

Principali conclusioni

Per i risk manager e i dirigenti d'impresa è fondamentale essere consapevoli dell'evoluzione dello spettro dei rischi nonché delle ripercussioni che ciò avrà sui loro programmi assicurativi. Alcuni punti importanti da tenere a mente:

- In genere le assicurazioni standard per terrorismo coprono attacchi terroristici furtivi e isolati, ma non disordini civili in strada e i contraenti hanno scoperto di non disporre di coperture adatte all'evolvere delle circostanze⁹
- Le definizioni tradizionali di violenza politica e disordini civili sono state messe in discussione ancora una volta dai recenti eventi in Cile e a Hong Kong e da quelli connessi al movimento BLM negli Stati Uniti
- Le polizze Property "All Risks" standard escludono solitamente gli eventi connessi a terrorismo o guerra, tra cui sollevazioni, rivolte, rivoluzioni, conflitti armati e tumulti popolari che sono equiparabili o che hanno assunto le proporzioni di insurrezioni
- Per le aziende multinazionali è fondamentale restare aggiornati sulle tendenze sociopolitiche per comprendere l'evoluzione del rischio di disordini civili. Così facendo saranno in grado di mitigare i rischi SRCC e acquisire le opportune coperture assicurative in maniera molto più efficace
- Le distinzioni possono diventare meno nitide per effetto dell'aumentare della complessità e della portata degli episodi di disordini civili. Durante la Primavera araba, diversi Paesi hanno affrontato un cambio di regime, preceduto da violente agitazioni

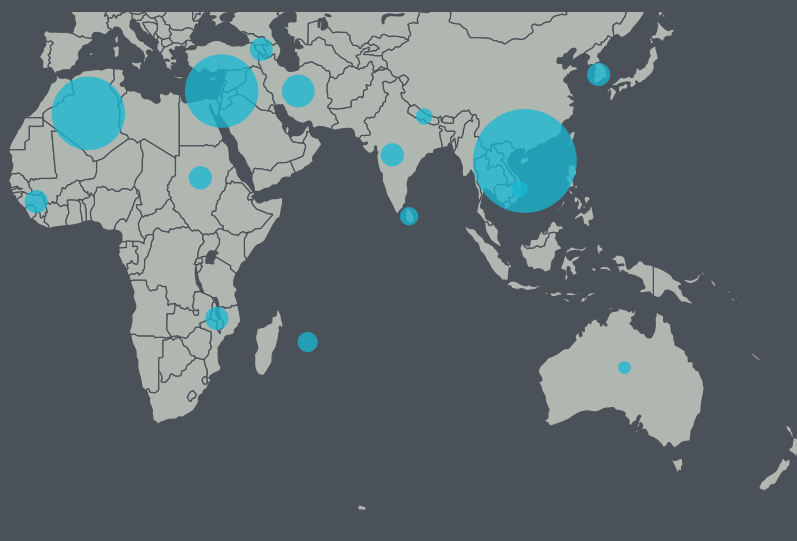
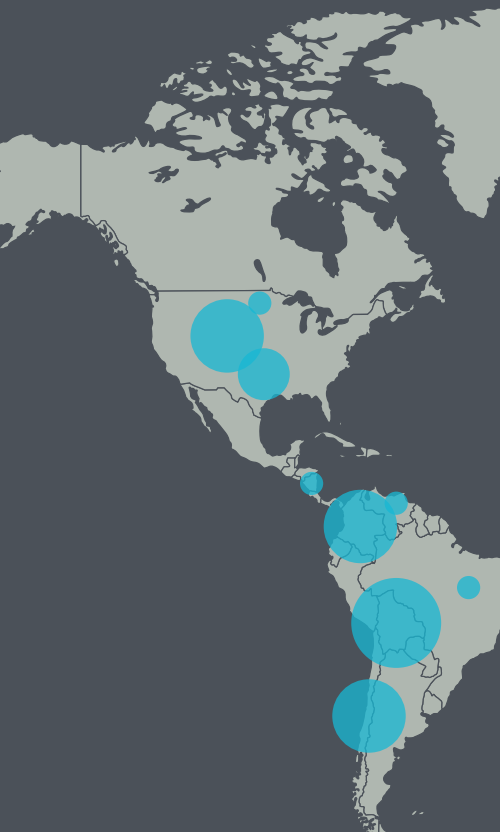
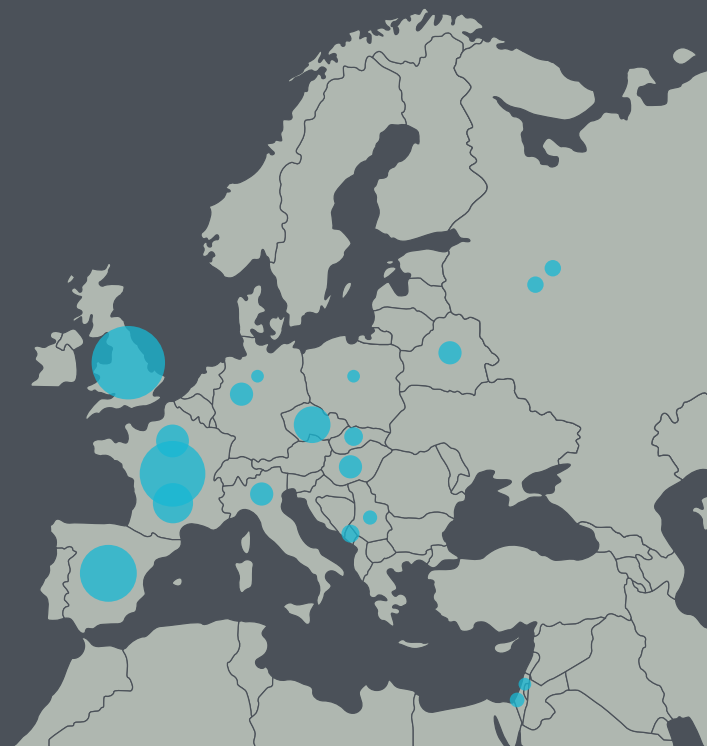
Diffusione dei disordini civili

Hong Kong, Cile, Francia, ma anche varie città in tutti gli Stati Uniti: tutti sono stati teatro di disordini civili su larga scala negli ultimi due anni. Ma non è tutto: gli eventi connessi a scioperi, sommosse e tumulti popolari (SRCC) sono in aumento, per frequenza e dimensioni. Ciò si traduce in una grave minaccia per le operazioni e le attività delle aziende di tutto il mondo.

Gli eventi connessi a disordini civili su larga scala sono aumentati negli ultimi tre anni

Numero di eventi SRCC e atti di terrorismo verificatisi in regioni geografiche cruciali nel biennio 2018-2020

● Numero di eventi SRCC



Protezione in tempi di conflitto: assicuriamo la tua attività contro i disordini civili

Mentre gli assicuratori tradizionali si tengono alla larga dall'assunzione di tali rischi, le aziende si rivolgono a compagnie specializzate per la copertura SRCC. Tuttavia, con l'aumentare della frequenza degli eventi SRCC e alla luce di quanto affermato dagli esperti in materia di rischi di tutto il mondo, ovvero che sempre più nazioni si troveranno a fare i conti con instabilità e disordini civili negli anni a venire, è fondamentale che le aziende si proteggano con coperture assicurative adeguate.

Secondo le previsioni, il numero di Paesi che si troveranno a fare i conti con instabilità e disordini civili è destinato a crescere

101_{su}212

Paesi che registreranno probabilmente un aumento dei disordini civili nei prossimi 12 mesi

IHS Markit 2021

121_{su}212

Paesi che registreranno probabilmente un aumento dei disordini civili nei prossimi 36 mesi

Dai danni materiali all'interruzione della supply chain, passando per le spese connesse a sinistri SRCC contestati, le organizzazioni rischiano di subire danni notevoli, sotto il profilo finanziario e operativo.

Se si considera che il costo degli eventi SRCC da assicurare è in continuo aumento, le aziende farebbero bene a muoversi al più presto onde evitare le conseguenze potenzialmente gravi dell'esposizione al rischio.

I costi assicurativi degli eventi SRCC sono in rapido aumento

Proteste nel mondo con +10.000 partecipanti motivate da fattori economici, politici o legati alla corruzione

+821 MLN DI USD

Proteste per la democrazia (2019), Ecuador

Insurance Journal

+1,4 MLD DI USD

Rivolta di Los Angeles (2020), Stati Uniti

Insurance Information Institute

+2 MLD DI USD
Proteste antirazziali per George Floyd (2020),
Stati Uniti

World Economic Forum

+357 MLN DI USD

Fatti di Watts (1965)

Stati Uniti

Insurance Information Institute

+338 MLN DI USD

Disordini di Londra (2011)

Regno Unito

Lloyds of London

+204 MLN DI USD

Rivolte di Miami (1980)

Stati Uniti

Insurance Information Institute

+200 MLN DI USD

Proteste dei gilet gialli (2019)

Francia

France 24

+179 MLN DI USD

Rivolte dopo l'assassinio di Martin Luther King (1968)

Stati Uniti

Insurance Information Institute

+170 MLN DI USD

Proteste per la democrazia

(2019), Bolivia

Insurance Journal

+4 MLD DI USD

Proteste per la democrazia (2019), Cile

Insurance Insider



Comprendere a fondo l'assicurazione SRCC

Alla luce dei cambiamenti osservati nel ramo Property, la domanda di copertura contro i disordini civili si sta spostando sui mercati specializzati

Guardando all'ultimo decennio, è evidente come gli episodi di agitazione civile stiano diventando più frequenti. In questa sezione metteremo a confronto la copertura SRCC offerta nell'ambito di una polizza Property tradizionale e quella di una polizza per violenza politica ed esploreremo i motivi che alimentano la tendenza a formulazioni specifiche e a un linguaggio esclusorio nel ramo Property.

L'SRCC nelle polizze Property tradizionali

La copertura SRCC è inequivocabile. Lo scopo è quello di assicurare i danni materiali provocati da persone coinvolte in eventi di disordini civili, quali scioperi, proteste e sommosse. Può anche fornire copertura contro le perdite di profitto subite da una azienda in caso di danni alle infrastrutture che le impediscono di continuare o di riprendere la normale attività, ma

anche in caso di chiusure imposte dalle autorità durante le operazioni per contenere le agitazioni.

Eppure, malgrado gli importanti progressi degli ultimi tempi, possono comunque presentarsi difficoltà in occasione di un sinistro. Come abbiamo illustrato, una fonte di potenziali complicazioni deriva dalla definizione non sempre univoca di cosa costituisca un episodio di tumulto popolare e o sommossa.

Per quanto riguarda i danni e le interruzioni connesse a scioperi, sommosse e tumulti popolari, in passato le polizze adottavano un approccio tacito e implicito alla copertura, che non includeva né escludeva esplicitamente tali rischi. Le polizze Property in genere hanno sempre assicurato i danni materiali su base "All Risks" "tutti i rischi di perdite o danni materiali", il

**Protezione in tempi di conflitto:
assicuriamo la tua attività contro i disordini civili**

che ha permesso alle imprese di trovare protezione da interruzioni e pregiudizi connessi a eventi SRCC nell'ambito della loro copertura Property standard.

Concretamente, ciò significa che la copertura è fornita sulla stessa base di qualsiasi altro rischio coperto, ovvero: massimale intero, per singolo episodio e senza una formulazione specifica.

Ora, con l'aumentare della frequenza e della gravità di questi rischi, gli assicuratori del ramo danni stanno iniziando a riconsiderare le modalità con cui questa copertura viene offerta, soprattutto alla luce degli strumenti assicurativi estremamente specifici necessari per valutare con precisione e attribuire un costo a tali rischi.

Di conseguenza, si assiste a un irrigidimento dei termini nonché al ricorso a un linguaggio più esclusorio, con la rimozione (o la limitazione) della copertura per rischi SRCC nelle polizze Property standard.

La copertura SRCC nelle polizze per violenza politica

Le compagnie assicurative specializzate sono disposte ad assumere quei rischi che gli assicuratori tradizionali evitano. Alla luce dei cambiamenti osservati nel

Approfondimento giuridico

Quando si verificano disordini civili, la situazione sul posto è fondamentale per stabilire se una polizza copra le perdite o i danni materiali derivanti, ad esempio quando un tumulto popolare (spesso coperto nell'ambito di una polizza SRCC) diventa equiparabile a un'insurrezione popolare (solitamente coperto nell'ambito di una polizza specifica per violenza politica). A tale riguardo, le informazioni relative alla situazione sul posto sono necessarie per stabilire se gli eventi possono essere classificati come tumulto popolare (spesso coperto nell'ambito delle polizze Property o SRCC) o come tumulto popolare che sia equiparabile o che abbia assunto le proporzioni di un'insurrezione popolare (generalmente coperto nell'ambito di una polizza specifica per violenza politica).

Approfondimento giuridico

La propensione più o meno alta di un particolare assicuratore a fornire copertura contro i rischi SRCC dipende in ampia misura da considerazioni assicurative standard e di carattere commerciale. Gli assicuratori prendono in considerazione il contesto giuridico nonché i rischi attuali e potenziali con riferimento alla polizza specifica. Tuttavia, in particolari giurisdizioni, il contesto legislativo può incidere sulla disponibilità di una compagnia a fornire tale copertura.





ramo Property, la domanda di copertura contro i disordini civili si sta spostando sui mercati specializzati.

Le clausole SRCC sono specifiche delle polizze violenza politica e terrorismo, che includono altre coperture difficili da trovare nel mercato assicurativo generico e spesso vengono offerte nell'ambito di contratti separati o standalone.

Gli underwriter esperti di violenza politica adottano strumenti specifici e tengono conto di una serie di fattori nella valutazione del rischio, nella distribuzione della capacità e nella definizione del costo connesso all'assunzione del rischio.

Una delle considerazioni cruciali è il rischio legato al Paese, ovvero il rischio di disordini civili su larga scala non circoscritti a un luogo specifico o a un'area particolari, bensì a un'intera nazione o regione geografica. Un ottimo esempio è fornito da alcune delle proteste e delle agitazioni a livello nazionale osservate durante la Primavera araba e, in tempi più recenti, in Cile e negli Stati Uniti.

Per gestire tale rischio volatile e catastrofico, gli assicuratori esperti in violenza politica spesso impegnano la loro capacità su base aggregata e non

per singolo evento. Le polizze vengono emesse su base rischi nominati spesso specificando i rischi e le esclusioni rientranti nella copertura, con definizioni di ciò che si intende, ad esempio, con "sciopero", "sommossa" o "tumulto popolare".

La formulazione del contratto è di importanza cruciale, ragion per cui le aziende devono accertarsi che le polizze per violenza politica e le polizze Property siano allineate per ciò che riguarda i termini e le definizioni contenute al loro interno.

Accordarsi su un sinistro quando vi sono divergenze interpretative tra le parti può essere un'impresa difficile per gli assicurati. Onde evitare problemi, è possibile farsi assistere da broker e assicuratori che conoscono bene il mercato SRCC, in grado di comprendere l'evoluzione di questo rischio sempre più volatile e di stabilire quale sia la soluzione assicurativa più appropriata.

Principali conclusioni

- In passato le assicurazioni Property coprivano sempre i danni connessi a disordini civili, senza fare domande. Ora la situazione è cambiata.
- Spinti dalla maggiore frequenza e dai danni più consistenti, gli assicuratori del ramo Property si adoperano sempre più per limitare le coperture SRCC, specialmente per quei beni maggiormente esposti a danni o situati in aree chiave per il business o grandi aree metropolitane, in cui è possibile che si verifichino danni su larga scala
- La copertura SRCC viene offerta sempre più spesso da compagnie specializzate, che impiegano definizioni specifiche e considerano i danni su base aggregata
- È importante prestare attenzione al linguaggio delle polizze e lavorare a stretto contatto con i propri broker e assicuratori per evitare complicazioni in caso di sinistri

**Protezione in tempi di conflitto:
assicuriamo la tua attività contro i disordini civili**

Cosa complica i sinistri SRCC?

La liquidazione dei sinistri derivanti da disordini civili è un'impresa tutt'altro che semplice e potenzialmente soggetta a un groviglio di opinioni contrastanti

I sinistri connessi a scioperi, sommosse e tumulti popolari (SRCC) sono solitamente il frutto di situazioni complesse e in costante evoluzione, ragioni per cui la loro liquidazione richiede un approccio attento e ponderato.

Per mettere in risalto le possibili sfide legate ai sinistri SRCC che potrebbero presentarsi a un'azienda, prendiamo come esempio uno scenario ipotetico, influenzato da eventi reali. Il nostro protagonista è John Prudent, Chief Risk Officer per le Americhe presso GadgetMark, colosso (immaginario) della tecnologia al dettaglio, con punti vendita in tutto il mondo.



Giorno 1

John apprende che sempre più persone stanno scendendo in strada nella capitale di un Paese latino-americano che costituisce un mercato chiave per GadgetMark. Chiedono prezzi più bassi per il trasporto pubblico, una migliore assistenza sanitaria e l'accesso a pensioni più eque.

Nel corso della giornata, l'affluenza continua a crescere. Tuttavia, anche se la maggior parte manifesta pacificamente, i telegiornali mostrano un gruppo di persone a volto coperto che lanciano pietre e sfidano la polizia.

Entro il tardo pomeriggio, la situazione degenera e un edificio è dato alle fiamme. Guardando il filmato, John si rende conto con sgomento che si tratta del negozio GadgetMark più importante della città. Il dirigente sa che dovrà prepararsi a rispondere alle telefonate degli stakeholder, ansiosi di sapere quali misure sono state adottate per proteggere il negozio e cosa verrà fatto per riprendere l'attività al più presto. Fortunatamente aveva acquistato un'assicurazione che dovrebbe coprire il danno. Ma sarà proprio così?

In occasione degli ultimi rinnovi, John ha aggiunto una serie di estensioni alla polizza per danni materiali nel Paese in questione. Tuttavia, il Paese era noto per la sua situazione normalmente tranquilla, il che lo ha spinto a inserire solo alcune clausole a copertura dei disordini civili.

Riesaminando il contratto a fine giornata, John nota che la polizza copre le sommosse, ma esclude i tumulti popolari. A giudicare dal filmato dei delinquenti a volto coperto e del negozio GadgetMark, è fiducioso circa il fatto che i danni saranno coperti.

Giorno 2

Invece, John apprende con sconcerto dal suo broker che la compagnia di assicurazione di GadgetMark sostiene che l'evento non rientra nella loro definizione di sommossa, ma che continueranno a monitorare la situazione. Rimpiange immediatamente di non aver esaminato più attentamente la polizza e la sua formulazione prima di firmare il contratto. Ma come si può pretendere che legga ogni singola parola di tutte le polizze che deve rinnovare ogni anno?

Il secondo giorno di proteste, il team di John è impossibilitato ad accedere ai negozi per stimare il danno. Come se non bastasse, le proteste iniziano a diffondersi in altre grandi città del Paese.

Poco dopo, John viene informato che i punti vendita GadgetMark sono stati presi di mira a causa di un post virale sui social media. GadgetMark diventa un punto focale delle agitazioni, in quanto è visto dai manifestanti come un simbolo della crescente disuguaglianza. Ad alimentare la rabbia dei manifestanti si aggiungono false accuse su contratti di lavoro ingiusti e mancato pagamento degli stipendi.

Notando che i giornalisti fanno riferimento sempre più spesso alle proteste definendole "sommosse", John contatta il suo broker assicurativo, il quale spiega che i termini utilizzati dalla stampa sono soliti generare questo tipo di confusione. Aggiunge che poche persone capiscono realmente la differenza tra sommosse e altri rischi SRCC, il che spinge i media a "usare un linguaggio semplice".

Giorno 3

John viene informato dal suo team che il governo ha classificato i disordini come "atti terroristici", innescando lo stato di emergenza ai sensi della Legge sul terrorismo. Apprende inoltre che tre negozi GadgetMark in zone diverse del Paese sono stati attaccati con quelli che sembrano essere ordigni fatti in casa.

L'escalation di violenza spinge la compagnia di assicurazione a rivalutare gli eventi e a considerarli episodi terroristici, come viene comunicato al broker. John ricorda che l'assicuratore gli aveva proposto una polizza per terrorismo e violenza politica, che avrebbe fornito una copertura notevolmente più ampia, ma era costosa e all'epoca l'azienda stava tagliando le spese generali per riprendersi da un'emergenza pandemica. Di conseguenza, aveva rinunciato alla copertura supplementare.

Giorno 4 - 7

Le proteste si protraggono nel corso della settimana. Il team regional di John riferisce che in totale sono stati colpiti 15 punti vendita. Di questi, tre sono stati rasi al suolo dalle fiamme, cinque sono gravemente danneggiati e gli altri sette sono integri dal punto di vista strutturale ma sono stati oggetto di sabotaggio.

I legali di GadgetMark informano John che potrebbe esserci la possibilità di ottenere qualche tipo di indennizzo assicurativo per i danni subiti. Tuttavia, tenuto conto dell'incertezza sull'entità effettiva della copertura del sinistro, sarebbe bene preparare il consiglio di amministrazione all'eventualità di un deficit finanziario.

Giorno 7 - 28

La compagnia di assicurazione di GadgetMark accetta di nominare un team di periti per compiere le debite indagini sul sinistro. L'accertamento dei danni ai punti vendita regionali viene realizzato in tempi relativamente rapidi, mentre la situazione risulta più complicata nella capitale. Gruppi di manifestanti hanno iniziato a barricarsi nel quartiere commerciale del centro cittadino e il governo ha indetto un lockdown, impedendo l'accesso al flagship store di GadgetMark.

Ci vogliono un paio di settimane affinché la situazione si calmi e affinché John e il suo team possano farsi un'idea più precisa dei danni subiti.

Principali conclusioni

- Una situazione di agitazione è in costante evoluzione e può risultare estremamente complessa
- I giornalisti spesso utilizzano un linguaggio diverso rispetto alle definizioni contenute nelle polizze
- La disinformazione può essere particolarmente deleteria, specialmente quando porta un'azienda a essere presa di mira ingiustamente. I social media hanno indubbiamente un ruolo importante nella diffusione di notizie false
- I vari rischi possono essere definiti in modo diverso dalle singole polizze. Alla base di un programma assicurativo efficace per danni materiali e terrorismo vi è una terminologia uniforme
- Un approccio frammentario e il tentativo di inserire estensioni o modifiche alle polizze Property spesso lasciano dei vuoti di copertura che possono emergere quando si verifica un sinistro

Giorno 28 - 50

Al placarsi degli eventi, John sposta l'attenzione sul sinistro di GadgetMark. A tale scopo però è necessario coinvolgere una serie di esperti che lo aiutino a quantificare, redigere e quindi inoltrare la richiesta. Fortunatamente può contare sulla consulenza di uno studio legale del Paese con esperienza specifica in materia SRCC. A questo punto John non può fare altro che prepararsi a un processo di liquidazione del sinistro che potrebbe protrarsi fino a fine anno.



Prevedere il contesto di rischio futuro

Sembra non esserci tregua all'orizzonte per quanto riguarda gli eventi problematici capaci di esporre le aziende a crescenti rischi e incertezze

È ormai chiaro che il 2020 è stato un anno senza precedenti sotto il profilo dei rischi. Innanzitutto, abbiamo avuto la pandemia di Coronavirus, con il suo impatto economico su persone e imprese. Vi è stata poi la morte di George Floyd, che ha innescato disordini civili negli Stati Uniti e non solo. In terzo luogo, quello dei disordini civili è un problema su scala mondiale, la cui incidenza sembra essere in aumento, come dimostrato dai fatti recenti in Colombia e Sudafrica.

Malgrado le promesse di vaccini e ripresa economica, la natura imponderabile del contesto di rischio è destinata con tutta probabilità ad aumentare. Di seguito riportiamo i rischi principali di cui le imprese devono essere consapevoli, nonché le sfide associate:

Il continuo impatto dei social media
Il dilagare dei social media e delle fake

news è un fattore determinante alla base della crescente instabilità globale. Oltre ad amplificare le problematiche economiche, politiche e sociali, le piattaforme di social media possono fungere da catalizzatori per scioperi, sommosse e tumulti popolari (SRCC) in tutto il mondo.

Le ricadute economiche e politiche del COVID

L'imposizione di ulteriori restrizioni si è tradotta in manifestazioni contro i lockdown in tutto il mondo, senza contare che la pandemia non ha fatto altro che aggravare le disuguaglianze, innescando scioperi e proteste su temi quali i posti di lavoro, i salari, l'assistenza sanitaria, l'istruzione, le pensioni e i servizi pubblici.

La distribuzione iniqua dei vaccini nel mondo (a cui si unisce la reticenza nei confronti della vaccinazione) costituisce un ulteriore fattore di rischio.

Protezione in tempi di conflitto: assicuriamo la tua attività contro i disordini civili

Valutazione del rischio di sommosse in Cile



Inoltre, i governi sono sottoposti a crescenti pressioni da parte di gruppi di attivisti che invocano riforme cruciali intorno al tema della giustizia sociale.

Esacerbazione del malcontento esistente

I disordini civili continuano a dilagare nel mondo, con proteste relative a una serie di tematiche che vanno dall'aumento del costo della vita fino alla corruzione e alla violazione della democrazia, spesso degenerando in violenti scontri con la polizia.

Siccome oggi molti di questi eventi si verificano in luoghi inaspettati, con maggiore frequenza e con conseguenze più gravi, sono ancora più difficili da anticipare per le aziende. Tra l'altro, non possono fare altro che aumentare, dato che i gruppi sociali più svantaggiati diventano più emarginati e cercano rivalsa.

La persistente ascesa del populismo

In un tale clima di incertezza, la politica contribuisce a creare spaccature sempre più gravi, dividendo nazioni, comunità e famiglie. Questa situazione è terreno fertile per il populismo e per i movimenti estremisti, che fanno leva sulle ideologie politiche della gente per ottenere supporto.

Accelerazione del cambiamento climatico

Le imprese sono soggette a crescenti pressioni da parte di gruppi di attivismo ambientalista e movimenti di protesta. Alcuni di essi continuano a perpetrare atti di violenza o sabotaggio pianificati strategicamente contro le aziende considerate poco intraprendenti in termini di azioni o risposte adeguate. Se non viene gestita o affrontata correttamente, la percezione di inerzia rischia di innescare disordini su larga scala.

Monitoraggio del rischio futuro

A causa dell'imprevedibilità di questi eventi, gli analisti ritengono sempre più



La natura imponderabile del contesto di rischio è destinata con tutta probabilità ad aumentare, malgrado le promesse di vaccini e la ripresa economica

difficile anticipare i rischi connessi, il che non aiuta assicuratori e assicurati a mitigarli con adeguate protezioni.

Molte di queste nuove sfide continueranno a mettere alla prova le definizioni e le esclusioni contenute nelle polizze assicurative, specialmente quelle del ramo danni tradizionale, che contengono clausole SRCC, e quelle per violenza politica.

Principali conclusioni

- Il rischio SRCC è sostanzialmente cambiato nell'ultimo decennio, trainato dai social media, dalle disuguaglianze, dal populismo e dal cambiamento climatico
- Proteste e disordini civili si verificano con una frequenza nettamente maggiore e con una portata più ampia
- In sinergia con le compagnie di assicurazione, le aziende devono monitorare con attenzione i rischi principali e mettersi al riparo proteggendo i loro beni, ma anche le persone e le supply chain, oltre a predisporre un piano di continuità aziendale efficace

Protezione in tempi di conflitto:
assicuriamo la tua attività contro i disordini civili

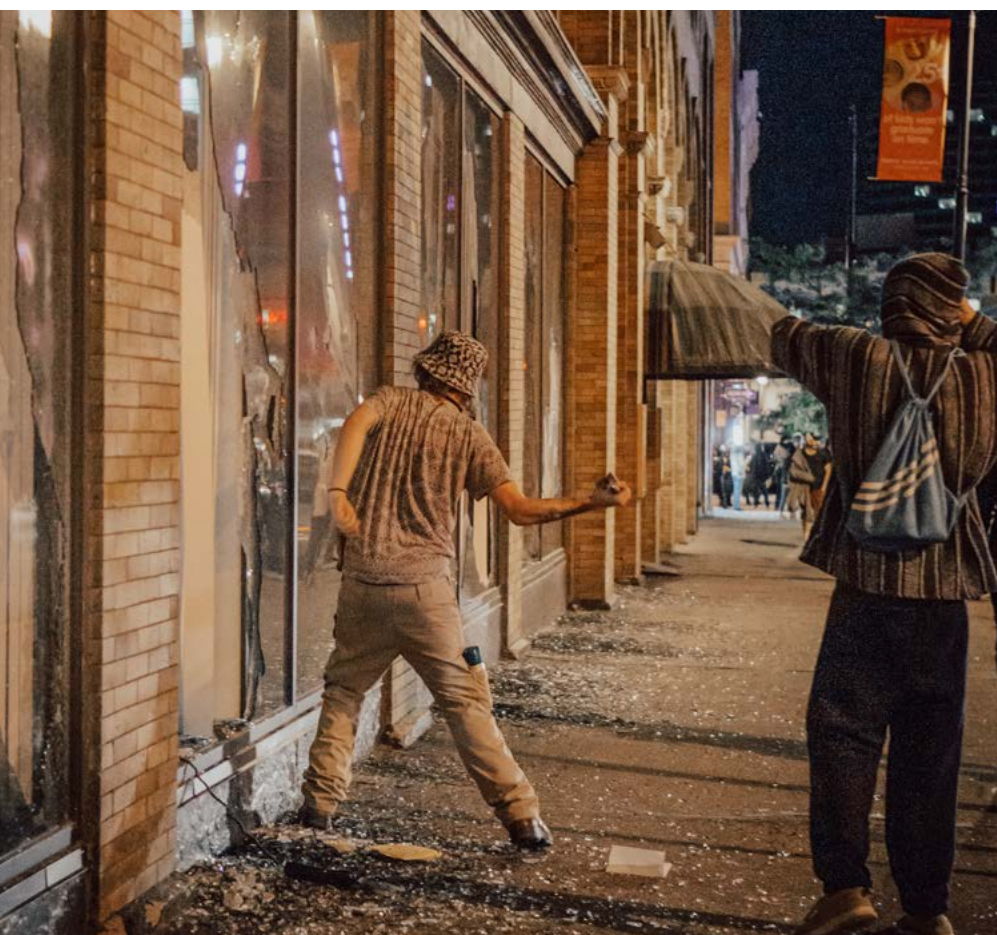
Azioni aziendali come chiave per mitigare il rischio

I risk manager devono essere preparati a ogni eventualità e predisporre una copertura assicurativa adeguata, un piano d'azione preventivo e una strategia di continuità aziendale

1 Pianificare gli scenari di sinistro
Tentare di prevedere i rischi a cui un'azienda potrebbe essere esposta non è semplice, ma esaminando tutte le potenziali conseguenze e accertando l'adeguatezza delle polizze è possibile mettersi al riparo da ogni eventualità. La tattica più efficace consiste nel prendere in considerazione una serie di scenari diversi per cercare di capire che impatto avrebbero sull'azienda e quale tipo di copertura richiedono.

2 Adottare definizioni chiare
Il linguaggio della polizza dovrebbe essere il più possibile semplice e coerente, onde evitare ambiguità o incomprensioni in caso di sinistro. La compresenza di più polizze o più compagnie di assicurazioni per polizze diverse può generare problemi. In tal caso occorre accertarsi che i termini e le definizioni siano il più possibile simili e uniformi.

3 Definire i propri limiti
Occorre stabilire franchigie e limiti adeguati. A tale scopo è importante poter contare su una efficace pianificazione degli scenari di sinistro, che aiuti a capire quanto si è disposti a pagare e quanto si potrà chiedere in caso di sinistro.



Approfondimento giuridico

Una stesura chiara delle polizze è di cruciale importanza. In particolare, è sempre meglio inserire nelle polizze SRCC le definizioni e i rischi correlati, così da evitare ambiguità e offrire certezze. Molti di questi rischi sono stati analizzati e definiti dai tribunali del Regno Unito, ma le relative sentenze potrebbero non essere sempre applicate, ad esempio nel caso di polizze disciplinate da leggi estere. L'inclusione delle definizioni dei rischi e delle esclusioni pertinenti viene in aiuto nella valutazione di eventuali sinistri.

Protezione in tempi di conflitto:
assicuriamo la tua attività contro i disordini civili

Riepilogo

Negli ultimi anni abbiamo assistito a un aumento dei disordini civili e politici. In risposta, il mercato assicurativo ha sviluppato soluzioni creative per aiutare le imprese a mitigare il rischio in un contesto aziendale in rapida evoluzione, disseminato di rischi politici. Con la nascita di nuove opportunità in un mondo post-pandemia, nessuno vuole farsi cogliere alla sprovvista da episodi di agitazione sociale che hanno il potenziale di intaccare gravemente le attività aziendali.

Il mercato assicurativo per scioperi, sommosse e tumulti popolari è in evoluzione, proprio come il rischio stesso. Fermo restando che le polizze tradizionali non forniscono più una protezione adeguata contro i rischi SRCC, l'introduzione di coperture specifiche contro la violenza politica offre alti livelli di protezione e competenze in un contesto di rischio in rapida evoluzione. I tuoi assicuratori e broker possono aiutarti a ottenere la copertura più adatta alla tua organizzazione, anche in situazioni complesse e ovunque nel mondo.

Fonti

¹ *Hong Kong police evict protesters who stormed parliament*,
BBC News, 02/07/2019

² *Hong Kong police ends 2-week campus siege*, The New York Times, 29/11/2019

³ *Chinese parliament approves controversial Hong Kong security law*,
The Guardian, 28/05/2020

⁴ *The rise and fall of France's Yellow Vests - what remains after two years?*,
rfi, 17/11/2020

⁵ *Chile protests: President Piñera condemns police 'abuses'*, BBC News, 18/11/2019

⁶ *Chile riot claims expected to approach \$4bn*, Insurance Insider, 15/01/2020

⁷ *Black Lives Matter may be the largest movement in US history*,
The New York Times, 03/07/2020

⁸ *Descent into Chaos: Thailand's 2010 Red Shirt Protests and the Government Crackdown*, Human Rights Watch, 02/05/2011

⁹ *The Arab Spring 2011: An incomplete revolution*, Deutsche Welle, 15/12/2011

Contattaci per maggiori informazioni

Chubb

Piers Gregory

Head of Terrorism & Political
Violence,
Chubb Overseas General
E piers.gregory@chubb.com

Kevin Smith

Vice President Claims,
Chubb Overseas General
E kevin.smith4@chubb.com

O visita il nostro sito web:
Chubb.com

Kennedys

Kennedyslaw.com
25 Fenchurch Avenue
London EC3M 5AD

Chubb.com



Chubb. Insured.SM

Il presente documento è reso noto unicamente a fini informativi e non costituisce alcun tipo di consulenza o raccomandazione per individui o aziende relative ad alcun prodotto o servizio. Per maggiori dettagli sui termini e le caratteristiche del prodotto si prega pertanto di fare riferimento alle condizioni generali di assicurazione.

Chubb European Group SE, Sede legale: La Tour Carpe Diem, 31 Place des Corolles, Esplanade Nord, 92400 Courbevoie, Francia - Capitale sociale €896.176.662 i.v. - Rappresentanza generale per l'Italia: Via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano - Tel. 02 27095.1 - Fax 02 27095.333 - P.I. e C.F. 04124720964 - R.E.A. n. 1728396 - Abilitata ad operare in Italia in regime di stabilimento con numero di iscrizione all'albo IVASS I.00156. L'attività in Italia è regolamentata dall'IVASS, con regimi normativi che potrebbero discostarsi da quelli francesi. Autorizzata con numero di registrazione 450 327 374 RCS Nanterre dall'Autorité de contrôle prudentiel et de résolution (ACPR) 4, Place de Budapest, CS 92459, 75436 PARIS CEDEX 09 RCS e soggetta alle norme del Codice delle Assicurazioni francese. info.italy@chubb.com - www.chubb.com/it

ITA8090 AL 12/21